

BILANCI D'ACCIAIO 2021

I CONTI DELL'ACCIAIO CREMONESE

Azienda	Settore	Fatturato	Valore aggiunto	Ebitda	Risultato netto	Patrimonio netto
ACCIAIERIA ARVEDI S.p.A.	ACCIAI COMUNI E LEGATI	1.710.057.004	242.999.199	131.788.748	24.004.758	734.681.253
ARVEDI TUBI ACCIAIO srl	FABBRICAZIONE DI TUBI	335.897.426	45.300.874	19.799.927	1.577.597	82.584.488
ILTA INOX spa	FABBRICAZIONE DI TUBI	222.174.713	35.389.506	19.034.211	5.073.354	122.475.973
OUTOKUMPU SPA	PRODOTTI IN INOX	167.851.271	19.538.024	6.625.680	2.009.285	99.998.976
VANOLI FERRO spa	GENERALISTI	31.212.938	5.083.348	2.551.319	1.374.140	17.468.444
ILTOM SRL	TAGLIO E LAVORAZIONE LAMIERA	29.781.962	12.785.339	4.867.812	2.360.074	10.093.016
FONDERIE ZERBETTO S.r.l.	FUSIONE DI GHISA	21.734.806	7.818.001	2.402.451	275.323	21.189.555
POLETTI SPA	GENERALISTI	16.298.448	2.337.800	743.403	241.039	10.460.209
ARVEDI RAG. GIOVANNI SPA	SPECIALIZZATI TUBI, RACCORDI E CURVE	12.759.829	5.134.145	3.796.516	1.768.435	11.330.910
NUOVA CONFER srl	COMMERCIO ROTTAME, LEGHE E ALTRE MATERIE PRIME	9.889.165	996.024	517.686	194.865	7.464.783
PEDRONI FERRO SRL	GENERALISTI	6.728.828	652.222	270.490	100.194	266.928
O.C.L. SRL	TAGLIO E LAVORAZIONE LAMIERA	3.941.530	1.196.348	676.744	-32.227	931.890
PYRECO SRL	COMMERCIO ROTTAME, LEGHE E ALTRE MATERIE PRIME	3.908.423	1.094.189	501.985	219.421	6.397.046
STEELCREMA SRL	TAGLIO E LAVORAZIONE LAMIERA	3.031.174	1.363.383	600.485	33.998	1.019.248
SMALZI SRL	GENERALISTI	2.641.380	175.322	95.248	-86	17.707
MIGLIOLI SRL	COMMERCIO ROTTAME, LEGHE E ALTRE MATERIE PRIME	2.045.821	527.987	374.599	138.956	1.080.312
PEROTTI ROTTAMI SRL	COMMERCIO ROTTAME, LEGHE E ALTRE MATERIE PRIME	1.483.784	618.339	406.122	78.878	341.784
NUOVA CO.GE.ME.SRL	LAMINAZIONE DI SEMIPRODOTTI	269.053	-59.285	-430.143	-854.223	81.728
FANTINI GROUP SPA	GENERALISTI	0	-21.204	-21.204	-37.406	1.249.566
TOTALE 2020		2.581.707.555	382.929.561	194.602.079	38.526.375	1.129.133.816
TOTALE 2019		3.054.877.207	466.337.962	268.434.172	60.391.729	1.045.841.527
Var. % 2020/2019		-15,5%	-17,9%	-27,5%	-36,2%	8,0%

Fonte: Ufficio Studi siderweb.

Cala l'utile delle imprese Ma la filiera è più solida

Presentato lo studio siderweb: in Provincia fatturato a 2,5 miliardi di euro, il 90% è Gruppo Arvedi

di **GIACOMO GUGLIELMONE**

■ **CREMONA** Crolla l'utile dell'acciaio, migliora la solidità delle imprese. Si parte da qui per illustrare quanto emerso dall'analisi «Bilanci d'Acciaio 2021», realizzata dall'Ufficio Studi siderweb, presentata ieri a Modena. In questa tredicesima edizione dello studio emerge che nel 2020 la redditività operativa complessiva (Roa) diminuisce in tutti i comparti. Dopo un 2019 già difficile, la crisi sanitaria ed economica ha provocato una contrazione degli indici di redditività della filiera siderurgica. Di contro, la solidità del comparto ha fatto registrare i migliori risultati dell'ultimo triennio, con un minor indebitamento delle aziende. Si registra, inoltre, un modesto miglioramento anche per gli indicatori di liquidità. L'analisi, realizzata in collaborazione con i professori **Claudio Teodori** e **Cristian Carini** dell'Università degli Studi di Brescia, e sponsorizzato da BPER Banca, Coface e Regest, valuta la situazione reddituale, finanziaria e patrimoniale delle imprese siderurgiche nazionali attraverso la lettura e l'interpretazione dei dati dei bilanci di esercizio del triennio 2018-2020.

A livello locale, l'analisi delle performance delle 19 aziende del settore presenti in provincia di Cremona mostra, per il 2020, un fatturato complessivo di poco superiore ai 2,5 miliardi di euro, in calo del 15%

rispetto ai circa 3 miliardi di euro di fatturato registrato nel 2019. La gran parte si deve, chiaramente, al Gruppo Arvedi, a cominciare da Acciaieria Arvedi SpA, con 1,7 miliardi di fatturato, cui si aggiunge l'oltre mezzo miliardo euro che fa capo ad Arvedi Tubi Acciaio Srl (335 milioni euro) e Ilta Inox SpA (222 milioni euro). Quarta posizione nella classifica dei fatturati è occupata da Outokumpu SpA di Castelleone, che con 167 milioni euro è l'ultima a superare la soglia dei cento milioni di euro di fatturato. Subito dietro si colloca Vanoli Ferro Spa, con 31 milioni di fatturato, 5 di valore aggiunto, un margine operativo lordo a 6,6 milioni di euro, un risultato netto pari a 1,3 milioni di euro e un totale attivo che si attesta a oltre 36 milioni di euro. Quanto al valore aggiunto

creato nel 2020, si registra una contrazione, rispetto all'anno precedente, superiore rispetto a quella che caratterizza il fatturato. Alla ventina di realtà del settore che operano in provincia di Cremona si deve una creazione di valore aggiunto pari a 388 milioni di euro contro i 422 milioni del 2019 (-17%). Anche in questo caso la gran parte si deve al Gruppo Arvedi, con un totale di valore aggiunto che supera i 320 milioni di euro. Quanto all'analisi del Margine operativo lordo, il 2020 per le aziende cremonesi del settore acciaio si è chiuso con un Ebitda pari a 194 milioni di euro, in calo del 27% rispetto a quello registrato nel 2019 (268 milioni di euro). Oltre 170 milioni di euro si devono al Gruppo Arvedi. L'ultimo segno negativo, per quel che concerne il raf-

fronto tra il 2020 e il 2019, riguarda il risultato netto, passato da 60 a 38 milioni di euro. Il totale attivo nel 2020 si è attestato a oltre 2,8 miliardi di euro, con un incremento di oltre il 4% rispetto all'anno precedente. Oltre 2,4 miliardi di euro si devono al Gruppo Arvedi. Per finire, si registrano incrementi anche per quel che concerne le immobilizzazioni e il patrimonio netto. Le prime si sono attestate a 1.312 milioni di euro contro i 1.192 del 2019 (+10, 01%), il secondo ha raggiunto quota 1.129 milioni contro i 1.045 milioni del 2019 (+8%). «I bilanci che presentiamo in questa tredicesima edizione - ha detto ieri **Emanuele Morandi**, presidente di siderweb - sono quelli dell'esercizio 2020, l'anno più duro della pandemia, che ci ha dato solo

un assaggio dei complessi problemi con i quali ci dovremo confrontare sempre più spesso. Abbiamo bisogno di un pensiero lungo che generi un cambio di passo e di paradigma e che produca azioni concrete, come ad esempio la realizzazione di piani di lungo periodo che integrino i budget di breve; l'inserimento di giovani e donne nei posti di comando e nelle prime linee; una rinnovata attenzione verso R&S, innovazione e sostenibilità. E ancora ulteriori investimenti nella formazione e nella comunicazione; una digitalizzazione spinta e una maggior managerializzazione; la creazione di alleanze collaborative con fornitori e clienti nella consapevolezza che solo insieme riusciremo a vincere le sfide che ci attendono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una linea produttiva dell'Acciaieria Arvedi SpA. Al Gruppo si deve il 90% del fatturato registrato in provincia di Cremona per quel che riguarda il comparto acciaio. All'acciaieria (1,7 miliardi di euro) si aggiunge l'oltre mezzo miliardo di euro che fa capo ad Arvedi Tubi Acciaio Srl e Ilta Inox SpA



E Brescia resta al top in Lombardia

Volume d'affari oltre i 7 miliardi di euro. Poi Mantova, Milano, Cremona e Bergamo

■ **CREMONA** Tramite lo studio «Bilanci d'Acciaio 2021» è stato possibile fare un raffronto a livello regionale per «pesare» le varie province lombarde dal punto di vista di questo comparto. Il tutto tenendo conto dei parametri dell'intera filiera, che lo studio ha preso in esame dal-

l'inizio alla fine: la produzione (acciai comuni e legati, acciai inossidabili, fabbricazione di tubi, forgatura, fusione di acciaio, fusione di ghisa, laminazione di semiprodotti, semiprodotti, stampaggio a caldo, trafilatura a freddo), i centri servizio (barre, prodotti in

inox, prodotti piani - coils e lamiere in acciaio al carbonio, presagomatori), la distribuzione (generalisti, specializzati in prodotti inox, specializzati in prodotti lunghi, specializzati in prodotti piani, specializzati in tubi, raccordi e curve), taglio e lavorazione della la-

miera, commercio di rottame e ferroleghe. La provincia lombarda che fa registrare la maggiore quota di fatturato è Brescia, con 7,2 miliardi di euro. Seguono Mantova, con 4,2 miliardi di euro, e Milano con 3 miliardi. Cremona e Bergamo sono appaiate, en-

trambe con un fatturato di poco superiore ai 2,5 miliardi di euro mentre Lecco si ferma a 1,9 miliardi e la provincia di Monza e Brianza a 1,1 miliardi di euro. Le restanti province lombarde presentano un fatturato sotto il miliardo di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI STATI GENERALI DEL SETTORE

IL SETTORE IN LOMBARDIA

Provincia	Aziende	Fatturato	Ebitda	Risultato netto
LOMBARDIA	744	24.794.520.936	1.453.030.099	397.437.869
Milano	177	3.079.756.384	171.971.071	40.874.232
Bergamo	85	2.542.576.080	194.750.218	64.094.975
Brescia	182	7.202.671.471	317.094.438	39.831.760
Como	46	575.974.660	64.226.044	18.797.979
Cremona	19	2.581.707.555	194.602.079	38.526.375
Mantova	20	4.292.490.779	178.277.135	109.218.705
Monza e Brianza	54	1.166.949.297	67.046.090	17.125.492
Pavia	10	218.369.981	8.991.808	3.447.619
Sondrio	4	104.658.089	11.594.636	1.919.603
Lodi	4	263.198.917	8.291.386	1.017.046
Lecco	78	1.921.242.255	146.193.972	36.993.309
Varese	65	844.925.468	89.991.222	25.590.774
ITALIA - Anno 2020	1.674	50.444.024.904	2.652.486.778	296.997.079
ITALIA - Anno 2019	1.674	59.694.476.941	3.144.781.802	244.745.791
Var. % 2020/2019		-15,5%	-15,7%	21,3%

L'ANALISI DEGLI ESPERTI

«La frenata? Lockdown e prezzi giù»

Un momento del convegno di Modena. I bilanci analizzati da siderweb sono oltre 5 mila e coprono l'intera filiera siderurgica. Il 2020 è stato un anno contraddistinto dal netto calo dei fatturati. La causa è riconducibile al calo dei volumi (lockdown) e alla riduzione del prezzo medio



Totale dei ricavi di poco superiore ai 44 miliardi: -14% rispetto al 2019. I profitti in caduta: -50 %

CREMONA I bilanci analizzati da siderweb sono oltre 5 mila e coprono l'intera filiera siderurgica. Il 2020 è stato un anno contraddistinto da un netto calo del giro d'affari del comparto. La causa è riconducibile a due fattori: il calo dei volumi per il blocco dell'attività economica imposta dal Governo, specialmente in primavera (lockdown); la riduzione del prezzo medio annuo di vendita dei prodotti, avvenuta nonostante il recupero di fine 2020 (proseguito nel 2021). Il fatturato totale delle imprese della parte alta della filiera siderurgica (utilizzatori esclusi) nel 2020 è stato di 44,145 miliardi di euro (-14,7% rispetto al 2019). Il valore aggiunto è stato pari a 6,195 miliardi di euro (14,0% del fatturato), mentre l'Ebitda è pari a 2,536 miliardi di euro (-29,9%). L'utile si è fermato a 546 milioni di euro (-50%). «Il settore dell'acciaio, come molti altri, ha risentito della pandemia, anche se il peggioramento della situazione economica era percepibile fin dagli ultimi mesi del 2019. La dimensione più colpita - ha spiegato ieri **Claudio Teodori**, docente dell'Università degli Studi di Brescia - è per forza di cose la redditività, con indicatori che, nel complesso, non sono soddisfacenti. Certamente meglio la solidità, anche se il miglioramento di

alcuni indicatori nel 2020 non deve essere accentuata. Nel triennio, il comparto che raggiunge sempre la posizione relativa migliore è il taglio e lavorazione della lamiera, con risultati adeguati sia nella redditività sia nella solidità. Nel 2020 il commercio di rotame e ferroglie migliora il suo posizionamento, soprattutto grazie alla redditività. I centri servizio sono connotati da stabilità nella redditività e da una manchevole solidità, che li porta a collocarsi ampiamente sotto la media; la distribuzione mostra una posizione relativa in modesto miglioramento, soprattutto a causa della redditività. Colpisce, nel 2020, il forte regresso della produzione, dovuto a una preoccupante redditività in calo».

PREVISIONI PER 2021 E 2022
Nel 2021 - emerge ancora dallo studio - il comparto delle costruzioni, che assorbe circa il 35% del consumo di acciaio, è atteso in crescita del 21,6% in Italia (dopo un calo dell'8,1% nel 2020) e del 6,2% in Unione europea. Il segno più rimane anche per il 2022: +3,2% in Italia e +4,5% in Ue. Più deciso - stando all'analisi di **Gianfranco Tosini**, dell'Ufficio Studi siderweb - il recupero atteso per l'automotive: nel 2021 +9% in Ue e +22,3% in Italia; nel 2022 rispettivamente +12,9% e +10%.

TRA PANDEMIA E PNRR
In collaborazione con BPER Banca, siderweb ha sottoposto un questionario a un campione rappresentativo della filiera dell'acciaio nazionale (circa 100 imprese, appartenenti prevalentemente a tre comparti: 35% produzione, 25% centri servizio, 21% distribuzione). Le domande hanno riguardato le attese per i risultati di bilancio 2021 e le prospettive per il 2022. Ecco quel che è emerso. Quanto al fatturato, nel 2021, il 90% prevede un aumento del fatturato, di cui poco meno di un terzo superiore al 50%. Nel 2022 si assiste a un rallentamento dello sviluppo: il 35% pensa di stabilizzare il giro d'affari; solo il 37% intravede un'ulteriore crescita, per quel che concerne i risultati economici, nel 2021, il 90% prevede un incremento del risultato economico, in un quarto dei casi superiore al 100%. La situazione non migliora nel 2022: calano le imprese che si attendono un ulteriore incremento del risultato economico (59%) e aumentano quelle che si preparano a un calo (39%). Quanto agli investimenti, il 54% ha confermato o incrementato (23%) i budget. Il primo posto è occupato dagli investimenti in nuove tecnologie e innovazione. Quanto al Pnrr, il 68% indica di attendersi un impatto soddisfacente o molto soddisfacente.

Le interviste, i premi

Attestati alle aziende con le migliori performance

CREMONA Il convegno di ieri a Modena ha colto tutti gli obiettivi indicati alla vigilia, a cominciare da quello, centrale, di delineare gli scenari futuri del comparto acciaio. Dopo i saluti di **Stefano Rossetti** (BPER Banca, che ha ospitato l'incontro) e di **Emanuele Morandi** (siderweb), si è entrati

nel merito del confronto, con **Claudio Teodori** (Università degli Studi di Brescia) e **Gianfranco Tosini** (siderweb) che hanno illustrato i risultati dello studio, della survey e delineato l'impatto che queste performance potranno avere sulle imprese nei prossimi anni. A seguire, è stata la volta

degli interventi di alcuni protagonisti del settore, con cinque interviste faccia a faccia. La mattinata si è chiusa con la consegna dei riconoscimenti «Bilancio d'Acciaio» alle imprese della filiera con le migliori performance di bilancio nel 2020 a cura di Coface.

© RIPRODUZIONE RISERVATA